

**L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI del CONSORZIO AGRARIO e la costruzione della Sede Sociale**

Il giorno di ferragosto, giovedì 15 corr., si tenne, nella sala dell'Asilo infantile, gentilmente concessa, un'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio Agrario, chiamati dal benemerito e solerte Consiglio di Amministrazione dell'Ente a deliberare la costruzione di una Sede sociale con vasti ed adatti magazzini.

L'assemblea, numerosa non ostante la giornata poco opportuna, riuscì come meglio non si poteva desiderare: presiedette l'on. Maggiorino Ferraris, Presidente Onorario del Consorzio, che, applauditissimo, fece un bellissimo discorso, che sarebbe troppo lungo riportare, lueggiante il magnifico cammino percorso dall'Istituzione e traente i più lieti auspici per lo avvenire nel quale esso potrà vedere realizzato in gran parte il suo programma di cooperatore agricolo.

Accennò al lavoro ancora da compiere, agli sforzi che gli agricoltori debbono fare per organizzarsi sempre più e meglio nella produzione e nella vendita all'interno e principalmente all'estero dei prodotti del suolo: disse mirabilmente che il capitale ed il lavoro nella cooperazione concordi, aiutati dal sapere tecnico, sospingeranno la nostra bella regione verso una migliore ed insperata floridezza economica.

Parlò quindi, a nome del Consiglio di amministrazione del Consorzio, l'avvocato Edoardo Cervetti spiegando agli azionisti la necessità in cui si trovava il Consorzio di provvedersi di una Sede propria e la convenienza di farlo al più presto; disse del coscienzioso lavoro compiuto dal Consiglio e dall'ufficio in merito, ed illustrò il progetto fatto dall'egregio ing. Landriani, capo del nostro ufficio tecnico municipale, progetto che risponde in tutto e per tutto alle particolari esigenze del Consorzio Agrario, ed invitando infine l'assemblea ad approvarlo, insieme ai relativi provvedimenti finanziari.

Il discorso dell'avv. Cervetti, detto mirabilmente e con sentimento di vero cooperatore, fu accolto anche esso da vivi applausi, ed i soci non mancarono di approvare quanto venne loro proposto.

L'assemblea volle quindi raccomandare al Consiglio di provvedere ad un impianto per un forno essiccatoio per bozzoli, che ci auguriamo sia presto un fatto compiuto, poichè indubbiamente da esso notevolissimi vantaggi trarrà il nostro produttore di bozzoli.

E la bella riunione si sciolse con viva soddisfazione di tutti, dopo di aver espresso il vivissimo desiderio di veder per molto tempo ancora a capo della fiorente istituzione che il cav. dott. Cesare Chiabrera Castelli tanto la onora.

Appendice della Gazzetta d'Acqui 26

**DA MONTENOTTE A MARENCO**  
Romanzo storico di Corrado di Millesimo

Proprietà riservata della « Gazzetta d'Acqui »

D'un tratto un giovane ufficiale degli ussari, Junot, entrò nella sala e si accostò al generalissimo, dicendo: — C'è qui fuori un segreto agente della Repubblica, certo Lubin; dice che ha lettere di Tallien e insiste per parlarvi di cosa importantissima...

— Che vuole costui? Se ha lettere di Tallien, fatelo passare....

Lubin comparve tosto. Era in soprabito verde-scuro con alte orecchie di cane, panciuto a colori, catenelle pendenti, calzoni chiusi in stivaloncini a risvolti.

Il poliziotto s'inclinò, mentre gli ufficiali lo guardavano curiosamente.

— Che volete? — fece Bonaparte, infastidito.

— Si tratta di cosa gravissima, cittadino generale; fra i soldati di Rampon, vi sono quattro giovani: due di costoro sono il marchese di Villemère e il conte di Vizille; gli altri sono due monferrini: il conte di Vizille, piemontese, caro alla corte di Amedeo, venne a Parigi per tramare contro la Repubblica; non essendo riuscito nell'intento, si pose nelle file repubblicane per tradire le mosse dell'esercito; ora io so che ha segrete intelligenze con Beaulieu e d'Argenteau... e

**BIBLIOGRAFIA**

*Un libro divertente per giovinetti* — Lo presenta un nostro collega di giornalismo, Achille Lanzi, che già con « Tra libri azzurri » — esauritosi rapidamente — ebbe la fortuna di indovinare il gusto dei piccoli lettori. Il nuovo libro, di 270 pagine con numerose e nitide illustrazioni (ed. Bemporad, Firenze, L. 1) viene assai a proposito per le vacanze scolastiche: s'intitola *Nel mattino della vita*.

È formato colle pagine più gaie e interessanti dei migliori lavori della nostra letteratura amena ed educativa, raccolti, per la maggior parte, nella notissima « Collezione azzurra » che meritò all'editore la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. La Collezione fu iniziata dall'indimenticabile C. Collodi e continuata sulle tracce di lui dal Capuana, dal Cioci, dal Vamba, dalla Mongiardini, dal Mantica, dal Collodi nipote e da altri valorosi. Ci paiono suggestivi i titoli dei vari capitoli: e l'aspettativa da essi destata non è certo delusa.

Nelle pagine allegre dell'elegante volume i nostri fanciulli troveranno una vecchia loro conoscenza: Pinocchio — esilarante e felicissima creazione di Collodi — insieme ai suoi compagni di marioleria, nelle scene più comiche e gustose; nei capitoli: Scienza che diverte — Tra terre e paesi — La compagnia delle brave bestie, — un insieme vivace, simpatico di narrazioni, di viaggi avventurosi, di esempi da non dimenticare; infine, nelle Storie d'ogni colore, il racconto piacevole in cui all'arguzia s'intreccia il gioco dei sentimenti più delicati e gentili. Nella varietà l'armonia degli intenti educativi, sapientemente celati dall'arte squisita degli scrittori, dei quali il Lanzi ci dà un medaglione colorito. Ci spieghiamo perciò come, pure essendo un libro divertente, *Nel Mattino della vita* sia stato dato quest'anno per premio in molte scuole e in molti collegi; ed è certo il miglior regalo che possiamo raccomandare per le vacanze ai fanciulli e ai giovinetti.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**Tribunale d'Acqui** — Canepa Pietro da Cremolino, comparve dinanzi a questo Tribunale, imputato di lesioni volontarie a sensi dell'art. 372, n. 1 C. P. per aver cagionato a Rizzo Angelo una lesione alla gamba destra guarita in giorni 28. Il P. M. ritenne la lesione volontaria chiedendo 6 mesi di reclusione, ma il Tribunale giudicò essere il fatto involontario e lo condannò a 250 lire di multa col beneficio della condizionale.

Difensore: avv. Giardini Attilio.

sta per sventare il vostro piano di battaglia....

Bonaparte fissava Lubin. Prestando orecchio a qualche parola dell'agente, Augerau si era accostato e, con cenni del capo, pareva appoggiasse le parole di lui.

— Siete certo di ciò che dite? — proruppe Bonaparte.

— Certissimo! datemi mandato di farli arrestare: li troverete in possesso di documenti interessantissimi....

— Arrestare? sono a Montenegro! Del resto la cosa non vi riguarda....

— Datemi una lettera per Rampon, so che Beaulieu venne per loro mezzo assicurato che l'avanzata di Laharpe e Cervoni su Voltri non è che una finta manovra....

Bonaparte figgeva gli occhi indagatori su Lubin. La cosa gli parve strana. Tuttavia chiamò Junot, scrisse in fretta un ordine e lo consegnò all'aiutante: — Questo a Laharpe, subito!

Poi congedò Lubin che uscì.

Rapidamente Junot fu nella via, saltò a cavallo e partì.

Nella via cinquanta ussari attendevano il generalissimo, solidamente piantati sui vigorosi cavalli.

Poco dopo, su l'alto delle scale dell'Arcivescovado si udì uno strepito di sciabole percosse sui gradini e uno scalpiccio di gente che scendeva.

Bonaparte apparve e saltò sul bianco ca-

— Furto (Udienza delli 16 - 8 - 07) — Comparvero nel pomeriggio del 16 corr. davanti al Tribunale F.lli Beltrame Rocco ed Alberto per rispondere di furto di erba medica a danno di Branda Bartolomeo da Cassinasco.

Esauriti i testimoni il Tribunale condannò il Rocco a 20 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale, l'Alberto già recidivo ad un mese della stessa pena.

Presidente: avv. Gazi — P. M.: avv. Apostoli — Difensore: avv. Gagliano L.

**Numeri del Lotto**

*Nostro telegramma particolare)*  
Estr. di Torino del 17 Agosto  
**80 - 44 - 58 - 13 - 67**

**La Settimana**

**Il Consiglio Provinciale**, nella sua seduta d'apertura di lunedì scorso, dopo d'aver proceduto alla nomina del nuovo Presidente in persona di S. E. il senatore Rattazzi, respingeva, su proposta Accusani, appoggiata dal senatore Borgatta, ad unanimità di voti (astendosi il solo consigliere avv. R. Ottolenghi), le dimissioni presentate dall'avv. cav. Paolo Braggio, nostro Consigliere Provinciale, a motivo della non riuscita nelle elezioni del 28 Luglio del rappresentante del Mandamento di Bistagno.

Procedeva quindi all'esaurimento di varie pratiche e alla nomina di Commissioni.

Prima della seduta, e nella sala della Deputazione Provinciale, era stato inaugurato il busto in marmo decretato dal Consiglio al suo illustre e rimpianto Presidente S. E. il cav. Giuseppe Saracco, di perfetta rassomiglianza e di pregevole valore artistico.

Speriamo che anche Acqui saprà presto tradurre in pratica le solenni onoranze tributate a Giuseppe Saracco, e rimandiamo intanto al prossimo numero la pubblicazione delle nuove offerte pervenute al Comitato per il Monumento.

**Deliberazioni della Giunta** — La Giunta in sue sedute delli 13 e 14 agosto oltre a vari oggetti di ordinaria amministrazione deliberava:

1. Indire l'appalto dei lavori per l'abbattimento e riparazioni casa già Zanoletti adiacente al Tribunale, nonché per l'ampliamento al fabbricato dell'ammazzatoio.

2. Sdoppiamento della quarta classe femminile, aumento di una seconda maschile, istituzione della sesta classe.

3. Sottoscrizione a due quote di concorso per l'esposizione internazionale del 1911 in Torino.

4. Lavori per la sollecita riattivazione delle condutture dell'acqua della *Bollente* alle Nuove Terme.

5. Scioglimento del corpo dei Pompieri per il primo novembre e apertura di con-

vallo presentatogli. Gli ufficiali gli furono intorno caracollando sulle cavalcature. Gli ussari si posero in coda. La schiera mosse rapidamente e svoltò verso via della Rocca, la traversa dei Folconi e la strada della Fontanazza, salendo al bosco detto Balin. Il trotto dei cavalli copriva ogni altro rumore. Tuttavia, a intervalli, si udiva venir da l'alto qualche breve rombo echeggiante nei colli.

Bonaparte taceva. Accanto a lui cavalcavano Murat, Berthier.

D'un tratto un acquazzone si rovesciò sui monti.

Quando furono un po' in alto, da un punto onde si poteva scorgere il mare, Bonaparte si volse e vide la cupa distesa immensa verberata a tratti dai baleni.

Il suo occhio cercò l'isolotto di Bergegi, scuro ammasso di roccia emergente là presso Vado. Altre volte, passando per Vado, aveva osservato quell'isolotto emergere da l'acque fragoreggianti, spumeggianti intorno.

Quello scoglio, flagellato senza posa dai marosi che rimbombavano nelle caverne aperte alla sua base, aveva spesso attirato la sua attenzione. Dopo la prima battaglia di Dego, due anni innanzi, un giorno aveva voluto scendere in un battelletto e farsi ivi condurre.

Egli era salito su l'alto dello scoglio e aveva provato un istante l'amara voluttà di sentirsi solo in mezzo ai marosi mugugnti.

corso secondo il nuovo regolamento approvato.

6. Liquidazione in lire 4400,03 delle spese per la frana dello stradale di Visone con riserva di chiedere concorso alla Provincia e allo Stato.

7. Ordinare i rilievi per la preparazione della planimetria quotata delle adiacenze delle Vecchie Terme e del piano regolatore della città.

Al Politeama Garibaldi la sera di Mercoledì 21 corrente i nostri dilettanti daranno uno spettacolo *Pro Colonie Alpine e Marine*, istituzione benefica che ha già numerose sedi per tutta Italia.

Siamo lieti di poter dare ora il programma della serata stabilito in quest'ordine:

*Se fossi più alto!* - Monologo - Prologo di L. Pane.

*Lei - Voi - Tu* - Dialogo brillante di A. G. Cagna.

*Una precauzione* - Commedia in un atto di D. Chiavea.

*Dal Nord al Sud* - Commedia in un atto di D. Picciotti.

Il maestro Toscano si presterà gentilmente allo scopo benefico dirigendo una distinta orchestra. Da parte nostra i più vivi rallegramenti ed auguri di successo.

Al Teatro Vecchie Terme incontra un gran favore la Compagnia di Marionette Salici. Giovedì scorso abbiamo avuto un programma brioso e ben condotto di prosa e canto: ottimo per intonazione ed eleganza scenica il trio Salici sempre applauditissimo.

Questa sera altre novità; il pubblico grande e piccolo accorra numeroso perchè è certo di divertirsi.

**Cronaca Sportiva** — La corsa ciclistica Acqui-Sassello-Savona indetta per 1° settembre, per il concorso del Municipio di Acqui, dell'avv. Raffaele Ottolenghi, della Società Esercenti e Commerciali, della Ditta L. Ottolenghi, e di numerose altre Ditte e personalità sportive della città, ha assicurato un gran numero di concorrenti, e promette di essere la prima manifestazione sportiva che offrirà un grande interesse nella nostra città e che attirerà in Acqui numerosissimi *sportsmen*.

Apposito manifesto pubblicherà coll'elenco dei premi il regolamento della corsa, ma perchè i corridori possano nell'allenamento e nello studio della strada sapere dove comincia e dove finisce la corsa, diremo senz'altro che la partenza avrà luogo al *rondo* dei Bagni e l'arrivo sul rettilineo Madonna-Alta-Acqui a metà circa del viale. Il traguardo non sarà posto direttamente in Acqui per evitare il passaggio a livello. La corsa è riservata ai corridori del Circondario d'Acqui non muniti di licenza dall'U. V. I.

**Nomina** — Nel vicino Comune di Melazzo si procedette di questi giorni alla nomina del Sindaco. La scelta cadde sopra il nostro concittadino Alessandro Gagliano, ufficiale postale nella nostra città, che venne eletto con votazione quasi unanime.

Ci congratuliamo vivamente col neo-Sindaco per la bella dimostrazione avuta dai Melazzesi.

Uno splendido negozio degno d'ornare qualsiasi delle primarie vie delle nostre grandi metropoli si è quello che il signor

Quello scoglio gli era parso un trono circondato da mille e mille voci urlanti di uomini che imprecassero contro di lui.

Da quell'altura aveva guardato il mare infinito, prima dalla parte della Corsica, poi dalla parte della Francia, la sua seconda patria, poi verso lo stretto di Gibilterra e la Spagna. La notte lo aveva sorpreso così, una notte cupa e tempestosa come questa. Guardando ancora verso le tenebre marine, aveva visto emergere lontano lontano su l'onde un enorme scoglio alto, roccioso, dirupato, fosco come un trono e come una tomba; e su quello scoglio aveva visto sorgere una strana ombra gigantesca, immobile, che teneva conserte le braccia e guardava verso di lui con strana fissità. Chi era quell'ombra? Gli accennava? E perchè tale visione? Non era questo un incubo di sogno? Ad un tratto, mentre il mare rombava nelle basse caverne, una mano si era posata su di lui, timidamente!... Era la mano del destino? Era l'ombra che dal lontano scoglio gli accennava e lo toccava?

Al lieve tocco, egli si era volto con un tremito nelle membra, quasi impaurito; ma tosto aveva visto innanzi a sé l'adusta figura del suo barcaiuolo che lo avvertiva di esser tempo di tornare per non esser chiusi dall'alta marea.... Ma ora, mentre saliva, rideva quell'ombra erta sullo scoglio lontanissimo, quell'ombra che si proiettava sul mare e veniva sino a lui.